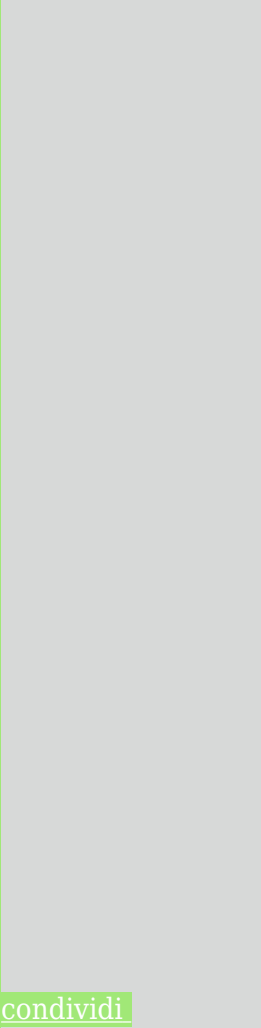


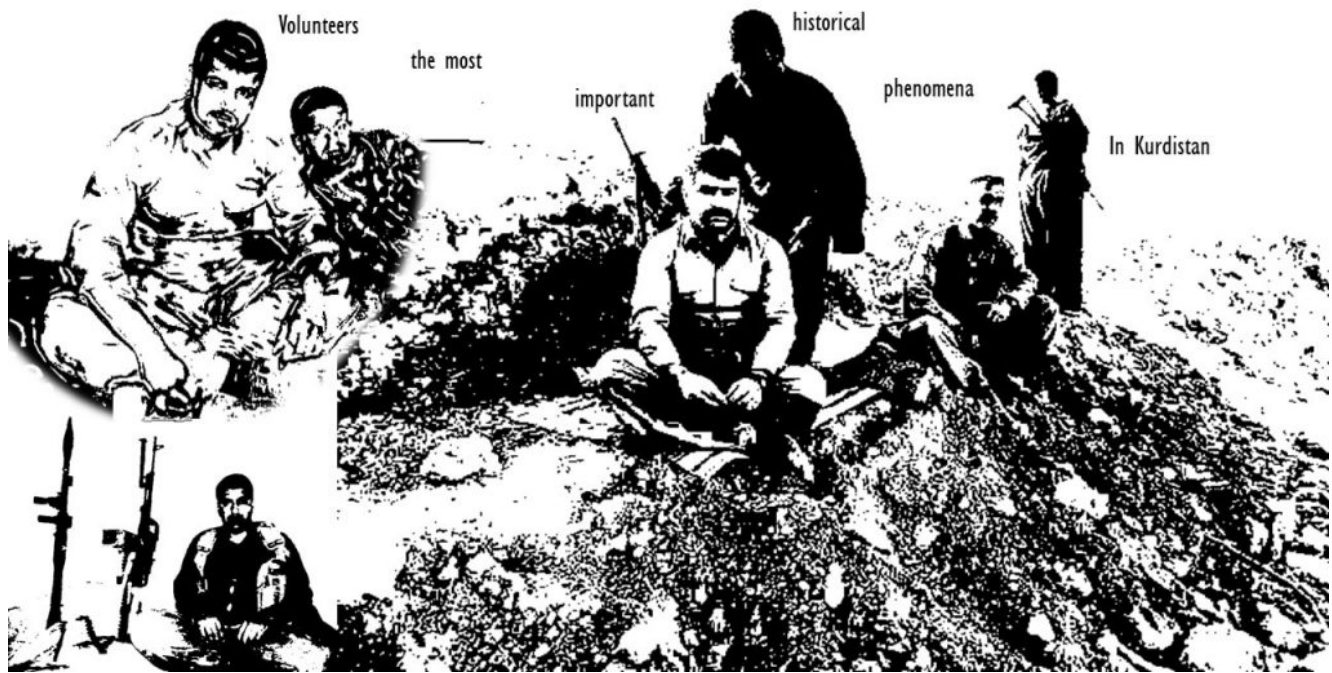


*roundrobin@autistici.org*

- [e-mail](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)



[condividi](#)



Compagni,

Negli ultimi decenni, la società capitalista nel suo complesso si sta dividendo sempre più in due grandi eserciti ostili che si affrontano direttamente: Borghesia e proletariato. La nostra epoca, l'epoca dell'aggravarsi della crisi industriale e commerciale globale e quindi della crescente lotta di classe in tutto il mondo ha già superato vari stadi di sviluppo, attraverso i quali il proletariato ha superato il suo primo stadio dei fenomeni isolati e sporadici. La crescita della guerra di classe assumerà sempre più una forma internazionale. E nonostante la guerra capitalista in Medio Oriente, e i nuovi tentativi del capitalismo globale di allargare il cerchio della guerra con il pretesto di colpire le armi nucleari dell'Iran, il proletariato in Iran si è unito all'attuale ondata internazionale di lotta di classe. Gli scioperi e le manifestazioni in Iran si sono diffusi in oltre 249 città di tutte le 31 province del paese. Queste ondate rivoluzionarie non hanno avuto fine in Iran, prima che il proletariato in Iraq entrasse in questo storico campo di battaglia.

Nel luglio 2018, una nuova ondata della lotta di classe in Iraq, con 30 vittime uccise e 700 ferite negli ultimi 10 giorni, più di 50 uomini della polizia e della sicurezza sono stati feriti - anche il proletariato in Iraq ha iniziato a muoversi verso la scena universale della lotta di classe. Nella stessa settimana sono scoppiate manifestazioni in tutte le città dell'Iraq centrale e meridionale, dove decine di manifestanti sono rimasti feriti e centinaia sono stati arrestati. I manifestanti avevano attaccato un tribunale, il quartier generale del governatorato e la sede degli Hezbollah iracheni a Najaf, incendiando il loro ufficio e causando la sospensione del traffico aereo. I manifestanti di Najaf hanno occupato l'aeroporto internazionale e hanno dato fuoco agli edifici comunali. Il governo ha tolto la connessione a Internet e bloccato i social media e ha emesso un ordine nazionale di allerta per le forze di sicurezza con l'obiettivo di arginare il movimento rivoluzionario. Al contrario, la città di Baghdad si è unita al movimento. Infine, il movimento ha mostrato il suo sviluppo nei ripetuti tentativi di istituire i comitati a Bagdad, un tentativo di coordinare le manifestazioni in tutto il paese.

Tutti questi eventi sono la prova dell'aumento del proletariato, non solo in numero, ma in concentrazione in masse sempre più grandi. Questa è una prova che il movimento ha la capacità interna di auto-organizzarsi e auto-armarsi del proletariato. E mentre i manifestanti in tutto l'Iraq gridavano: "Hunger Revolution", e confermando ciò che un ente delle Nazioni Unite ha stabilito nell'aprile 2017 quando aveva affermato che più della metà delle famiglie irachene sono a rischio di

fame a causa della guerra dell'ISIS, anche se agli occhi di diverse scuole di socialismo borghese e comunismo, questi eventi non sono altro che conflitti tra Islam e Democrazia, sciiti e sunniti, arabi e curdi. Essi cercano quindi una nuova dottrina politica, una filosofia o una scienza che crei le condizioni per il movimento e quindi per la società che immaginano. Essi, di pari passo con le diverse categorie di borghesi, si sforzano costantemente di spingere il movimento proletario indietro e di riconciliarsi tra le classi sociali, trasformando la forma religiosa dello Stato in uno stato veramente laico, con la protezione della libertà e l'istituzione di uno stato laico in Iraq e Iran e uno stato democratico indipendente per il popolo curdo in cui il potere politico è autorizzato e controllato dal popolo attraverso i loro partiti politici eletti, e in questo modo trasformare l'antagonismo di classe in conflitti nazionali e conflitti tra democrazia e fascismo o tra laicismo e religione, dal momento che il compito dei socialisti e comunisti è quello di respingere qualsiasi cosa nella loro letteratura che attenui il conflitto tra le classi sociali. Queste diverse scuole di sinistra non vedono altro che la contraddizione tra lo stato politico e la società civile, tra lo stato e i diritti umani dei suoi cittadini, anche se una società libera dall'antagonismo di classe esiste solo nell'immaginazione. L'antagonismo sociale riflette l'esistenza di due classi sociali antagoniste: Borghesia e proletariato. In questo antagonismo, la borghesia rappresenta ovunque il lato conservatore e il proletariato il lato distruttivo della società. Così, il movimento spontaneo e la graduale organizzazione del proletariato in tutto il mondo non è altro che l'identificazione di una simile struttura di classe di paesi diversi che crea una base internazionale per le azioni comuni del proletario.

Da questo punto di vista, i militanti in Kurdistan, suggeriscono un incontro internazionale nella nostra regione. Noi, in onore del costante progresso del movimento proletario, invitiamo tutti i socialisti internazionali, comunisti, anarchici che sono disposti a sviluppare un rapporto tra individui e gruppi rivoluzionari. Questo percorso è una vera e propria base per le attività internazionali comuni e tali incontri possono essere la base per una grande conferenza internazionale nel prossimo futuro. Lo scopo di questo incontro è quello di istituire un comitato internazionale per lo scambio di informazioni su questioni di interesse per i proletari di tutti i paesi e discutere di compiti pratici legati alla lotta di classe, organizzare incontri periodici, creare un sito web comune, raccogliere aiuti finanziari per realizzare compiti specifici, ecc. L'incontro potrà almeno rompere l'isolamento tra gli internazionalisti e sarà espressione degli interessi comuni del proletariato mondiale. Può trovare un centro per questi compiti comuni e fare un programma comune per tutti i gruppi internazionalisti. Sarà almeno una risposta comune a livello internazionale all'alleanza capitalista che esorcizza lo spettro della rivoluzione sociale. L'unica risposta a questa alleanza capitalista, soprattutto per espandere la guerra, è la guerra rivoluzionaria del proletario. La continua militarizzazione capitalista, che è il più grande fatto fondamentale della nostra epoca, risulta senza dubbio con l'armamento del proletariato. Questo fenomeno, quello dell'armamento proletario, che è stato una realtà in Iraq/Kurdistan, anche se è ancora agli inizi, si basa sull'intero sviluppo del militarismo capitalista nella nostra epoca. Questo è il compimento della condizione storica materialista della rivoluzione proletaria.

Saluti,  
Militanti in Kurdistan, Iraq  
24, luglio 2018

[Per contatti clicca qui](#)

fonte: [myinternetpages.com](http://myinternetpages.com)